

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Consorzio Distretto Agricolo rurale Milanese – DAM

Comune di Milano

Provincia di Milano

Regione Lombardia

per

la condivisione della strategia per lo sviluppo rurale di Milano

PREMESSA

I soggetti pubblici e privati firmatari del Protocollo prendono atto della necessità di co-programmare una serie di azioni integrate che siano in grado di garantire in modo efficace la valorizzazione del sistema agricolo e delle acque milanesi, in connessione con il territorio rurale più ampio, anche attraverso la rinaturalizzazione, laddove possibile e compatibile con le coltivazioni, degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua, ed in particolare di quelli appartenenti al RIM Reticolo Idrico Minore, parte integrante del paesaggio agricolo lombardo, consolidando le attività produttive agricole e perseguendo il miglioramento fondiario, in modo tale che la Società "Consorzio Distretto Agricolo Milanese – DAM" in sintonia con le Amministrazioni pubbliche e, più in generale, con la cittadinanza, possa garantire ai cittadini e, più in generale, a ogni tipologia di consumatori e fruitori, produzione agricola e servizi (ecosistemici, sociali, ambientali e culturali) di qualità [rif. D.Lgs 228/2001; L. 14.05.2005 n. 80; L. 3 febbraio 2011 n. 4; L. RL 2 febbraio 2007 n.1]

La Regione Lombardia all'art. 4 quater della LR 31/08 riconosce il suolo quale bene comune. In particolare *"riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento del sistema rurale"*.

La Regione, al citato articolo, ritiene altresì che il problema del consumo di suolo

agricolo necessita di essere affrontato con politiche finalizzate a salvaguardare le destinazioni d'uso dei suoli al fine di garantire l'esercizio delle attività agricole, in un'ottica di multifunzionalità.

Il distretto agricolo rurale milanese si qualifica come sistema produttivo agricolo caratterizzato in particolare da un'identità territoriale che ad oggi si sviluppa nel Comune di Milano, contribuendo a definire l'assetto delle aree destinate all'attività agricola.

Regione Lombardia promuove iniziative di valorizzazione e tutela del territorio rurale anche mediante la creazione di partenariati pubblico-privati nelle forme della programmazione negoziata, ai sensi della LR 2/2003.

Il modello di distretto agricolo rurale come strumento di *governance* è stato riconosciuto indirettamente a livello europeo con la Decisione della Commissione Europea C (2008) 7843 del 10 dicembre 2008, che non ha sollevato obiezioni alla concessione degli Aiuti di Stato per l'attuazione dei Contratti di Distretto (con riferimento al Decreto MIPAAF n. 2850 del 21/4/2008).



I soggetti firmatari sottoscrivono pertanto il presente Protocollo d'intesa per la condivisione della strategia per lo sviluppo rurale di Milano (rif. Il Piano di distretto del Consorzio DAM allegato tecnico al presente Protocollo d'Intesa), poiché riconoscono la difficoltà di gestire altrimenti l'insieme di tutte le procedure e di tutti gli adempimenti normativi che andranno necessariamente coordinati fra loro per garantire qualità, efficienza ed efficacia al processo di condivisione.

Nel territorio comunale di Milano, gli ambiti agricoli produttivi (circa 2.800 ha) opportunamente valorizzati in una strategia condivisa di inversione della tendenza al degrado paesaggistico, ecosistemico e ambientale, nonché al consumo di suolo agricolo ed alla denaturalizzazione dei corsi d'acqua, costituiscono una risorsa straordinaria capace di riequilibrare la forte pressione insediativa e, come recita anche lo Statuto del Consorzio DAM, di contribuire a tutelare i beni comuni, acque, suoli, biodiversità, in sintonia ed a sviluppo degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e di EXPO 2015. Il tema dell'esposizione universale "Nutrire il Pianeta energia per la vita" sposa perfettamente la valorizzazione degli ambiti agricoli e la strategia condivisa di inversione di tendenza sopra richiamata.

I firmatari del presente Protocollo di Intesa individuano nel processo di condivisione la modalità più appropriata per:

- dare concreta attuazione ad un sistema complesso di azioni finalizzate alla ricomposizione e al potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agrario (di cui parte integrante è costituita da un complesso reticolo idrico), all'espletamento delle funzioni ambientali degli ambiti agricoli come sistemi drenanti e fotosintetizzanti, all'erogazione di servizi ecosistemici, sociali, didattici, fruitivi da parte del distretto, in un rinnovato dialogo tra spazi aperti rurali e spazi urbani nella città e, più in generale, tra civiltà rurale e civiltà urbana milanese;
- consolidare lo sviluppo dell'attività del distretto in stretta collaborazione con la città, la cittadinanza e le Amministrazioni competenti, partendo dal miglioramento fondiario come fondamento di ogni attività di produzione e servizio del processo di recupero, consolidamento, miglioramento della ruralità degli spazi non urbanizzati;

- collaborare in tal senso, in Tavoli di lavoro decisionali e tecnici, appositamente programmati, allo sviluppo e implementazione del Piano di distretto del Consorzio DAM (in allegato tecnico del presente protocollo d'Intesa);
- costruire un sistema informativo territoriale in cui far confluire piani e progetti idonei a contribuire allo sviluppo rurale del territorio milanese ;
- individuare ruoli e tempi di azione per soggetti pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto agli obiettivi distrettuali

VISTI

- D.Lgs 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", che definisce i Distretti Rurali, demandandone l'individuazione alle Regioni (articolo 13);
- Legge 14 maggio 2005, n.80 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali".
- Legge 14.05.2005, n. 80, che prevede canali preferenziali ed esclusivi di finanziamento per i distretti rurali;
- D.Lgs 21 aprile 2008 che si applica ai Contratti di distretto;
- Legge 3 febbraio 2011, n. 4; Art. 1: Estensione dei Contratti di distretto a tutto il territorio nazionale
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale;
- D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Legge 9 gennaio 2006, n. 14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 – supplemento ordinario n. 16);
- Legge 29 settembre 2007 n. 167 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale";
- L.R. 23 gennaio 2007 n.1, "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia";
- L.R. 14 marzo 2003 n. 2, che disciplina gli strumenti della Programmazione Negoziata Regionale quale modalità per la condivisione e l'attuazione delle scelte programmatiche regionali e il Regolamento regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta L.R. 2/2003;
- L.R. 11 marzo 2005, n. 12, e s.m.i. "Legge per il governo del territorio";
- L.R. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e successive modifiche e integrazioni, art 4 quater Tutela del suolo agricolo;
- L.R. 28 dicembre 2011, n. 25, modifiche integrazioni L.R. 31/2008;
- L.R. 16 luglio 2007, n. 16, Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di Parchi, Capo XX, Parco agricolo di cintura metropolitana sud Milano, Sezione I;
- L.R. 19 dicembre 1991 n. 39, "Promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani";
- L.R. n. 26 del 16.12.2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale";
- L.R. 30 novembre 1983, n. 86, "Piano regionale delle aree protette";
- L.R. 4 agosto 2011, n. 12, Nuova organizzazione degli Enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali,

- nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16;
- L.R. 12 luglio 2007 n. 13, "Riconoscimento degli Ecomusei";
 - L.R. 26 febbraio 1993 n. 9, "Interventi per attività di promozione educativa e culturale";
 - L.R. 29 aprile 1995 n. 35, "Interventi della Regione Lombardia per la promozione, il coordinamento e lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali";
 - DGR 8/10085 2009 – Distretti agricoli; disposizioni attuative di cui ai Decreti 1757/2010, 10525/2010, 2401/2011;
 - D.G.R. n. 9/624 del 13 ottobre 2010 "Adozione dell'elenco dei distretti agricoli accreditati e non accreditati ai sensi della D.G.R. 10085 del 7 agosto 2009" - accreditamento del Distretto Agricolo Milanese nell'ambito della tipologia dei Distretti Rurali;
 - DGR 8515/2008, Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali;
 - DGR 30 dicembre 2009, n.8/10962, Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi dei settori Alpi e Prealpi;
 - DGR 8059/2008 "Criteri per la definizione degli ambiti agricoli di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" (comma 4 dell'art. 15 della l.r. 12/05) – Approvazione";
 - DGR 2512/ 2006 Linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali;
 - DGR 10 febbraio 2010, n. 8/11297, Linee guida relative all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2-bis art. 43 l.r. 12/2005 e modalità di gestione del fondo di cui al comma 2-bis 1 art. 43 l.r. 12/2005 (Fondo aree verdi);
 - DDG 15 novembre 2010, n. 11517, Approvazione delle "Disposizioni tecniche per il monitoraggio del Fondo Aree Verdi di cui al punto 4 dell'allegato 1 alla d.g.r. 8757/2008 e note esplicative delle Linee guida approvate con d.g.r. 8757/2008 e 11297/2010";
 - DGR 22 dicembre 2008 - n. 8/8757 Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali (art. 43, comma 2-bis, l.r. n. 12/2005)
 - DGR 2244/06, Piano di Tutela e Uso delle Acque Regione Lombardia
 - Linee guida per la gestione delle trasformazioni insediative rilevanti per la qualità paesaggistica ambientale dei territori, "Progetto LOTO", Interreg III B CADSES, coordinato dalla Regione Lombardia;
 - Linee guida Piani direttori per la manutenzione territoriale diffusa, Autorità di Bacino del fiume Po;
 - Linee guida ENPLAN (Evaluation environnementale des plans et programmes), Progetto Interreg IIIB coordinato dalla Regione Lombardia;
 - Deliberazione della Giunta, Comune di Milano, n. reg. 710/2009 e n. reg. 1610/2010, Linee di indirizzo per la revisione dei contratti di affittanza agraria e la trasformazione in contratti di collaborazione;
 - Deliberazione di Giunta, Comune di Milano, n. reg. 997/2011, Linee di indirizzo per lo svolgimento di opere/servizi di natura paesaggistica, agroforestale ed ecosistemica nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 228/2001;
 - Deliberazione di giunta, Comune di Milano, Presa d'atto dei contenuti essenziali del Piano di Distretto Agricolo milanese elaborato dal "Consorzio DAM", in sinergia con la Direzione Centrale Attività produttive, politiche del lavoro e dell'occupazione, settore imprese, artigianato, agricoltura e pubblico spettacolo - Servizio agricoltura;

- Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Recepita parzialmente nel D.lgs 152/06;
- Regolamento Regionale 27 settembre 2010, n. 8 - Regolamento per l'individuazione, in attuazione dell'articolo 54, comma 9, della L.R. 31/2008, dei lavori di mera manutenzione forestale che, non comportando una modificazione delle situazioni naturali, non sono configurabili come impianti o opere edilizie in senso stretto rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sui lavori pubblici, e fissazione dei relativi limiti d'importo.
- DGR 419 del 5 agosto 2010 Disposizioni per l'affidamento alle aziende agricole dei lavori relativi ad attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 228/01, nonché per l'affidamento in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 227/01 – Modifica d.g.r. n. 15276/2003.

RICHIAMATI

- VI programma comunitario di azione in materia di ambiente che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici (Dec. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002);
- Proposte legali della Commissione Europea per la riforma della Politica Agricola Comune post 2013, mirata a rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura e a mantenere la sua presenza in tutte le Regioni al fine di garantire ai cittadini europei una produzione di cibo sano e di qualità, di preservare l'ambiente e di sostenere lo sviluppo delle aree rurali [COM(2011) 615 definitivo, COM(2011) 628/3, COM(2011) 627/3, COM(2011) 625/3, COM(2011) 629, COM(2011) 630/3, COM(2011) 631/3];
- Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e s.m.i.;
- Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli");
- Direttiva del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
- Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (presentata dalla Commissione);
- Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e Al Comitato Delle Regioni - EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva COM(2010) 2020;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e Al Comitato Delle Regioni - Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 COM(2011) 244 finale;
- Strategia Nazionale per la Biodiversità - attuazione periodo 2011 – 2020;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 approvato con d.g.r. n. 3910 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Po approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;
- Piano di Gestione Distrettuale del Bacino del fiume Po, PdGPo, 24 febbraio 2010,
- Piano Territoriale Regionale (BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1°S.S.);
- Piano Territoriale D'area Navigli Lombardi approvato il 16 novembre 2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003;
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco agricolo Sud Milano approvato con DGR n. VII/818 del 3 agosto 2000;
- Piano di Settore Agricolo del Parco agricolo sud Milano adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20/2006 del 30 maggio 2006;
- Piano di distretto del DAM - Presa d'atto con decreto dirigenziale Regione Lombardia n. 702 del 2 febbraio 2012.

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 7 della citata D.G.R 10085 in data 28 gennaio 2011, in Milano è stata costituita la Società cooperativa denominata "Consorzio Distretto Agricolo Milanese – Società consortile cooperativa agricola" o in breve "Consorzio DAM"
- la nascita della Società "Consorzio DAM" è stata condivisa dall'Amministrazione Comunale di Milano, che ha accompagnato le imprese agricole nel percorso di accreditamento;
- la Regione Lombardia ha preso atto del Piano di Distretto del Consorzio DAM;
- nel Comune di Milano, secondo comune agricolo italiano per numero di imprese operanti sul territorio, il comparto agricolo è costituito da 110 aziende (Dati SIARL, 2010-2012) con una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 2.724 ha; la sottoscrizione del presente Protocollo da parte dell'Amministrazione comunale di Milano assume una valenza strategica non solo per la funzione istituzionale dell'Ente, ma anche perché svolge un importante ruolo come parte proprietaria all'interno del territorio agricolo milanese;
- la Politica Agricola Comunitaria sostiene le politiche di valorizzazione dei territori rurali;
- le aziende attualmente socie del Consorzio DAM conducono una superficie agricola, costituita dall'insieme dei terreni investiti a seminativi (riso 38% e altri seminativi per il 40% della SAU), prati avvicendati e permanenti, foraggiere per un totale di 1.155 ha circa;
- il Piano di distretto del Consorzio DAM delinea interventi mirati a: il miglioramento fondiario; il recupero/risanamento del patrimonio edilizio (le cascine); la riqualificazione paesaggistico/ambientale dei fondi e, più in generale, degli ambiti caratterizzati dalla compresenza di elementi significativi del paesaggio rurale e loro

- elementi di connessione; la commercializzazione dei prodotti aziendali; la ricettività; la fruizione, attività di comunicazione e di educazione, ecc.;
- Il Piano di distretto del Consorzio DAM introduce una strategia che si intreccia con il Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007/2013 concorrendo a promuovere uno sviluppo agricolo sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità e del paesaggio. Gli interventi proposti risultano pienamente coerenti sia con gli obiettivi e gli strumenti messi a disposizione dalla Politica Agricola Comunitaria sia con la LR 31/2008, in particolare gli art 4quater, 8bis, 10.1; tuttavia il PSR non prevede la possibilità di accesso ad alcune misure per le aziende ricadenti del territorio del Comune di Milano, in quanto esso è individuato come Polo urbano. Pertanto la strategia finalizzata a raggiungere gli obiettivi distrettuali contempla le seguenti azioni: rafforzare la coesione tra tutti gli agricoltori operanti negli ambiti agricolo/produttivi del Comune di Milano e insieme incrementare la collaborazione del Consorzio DAM con altri soggetti economici e sociali che possono concorrere al perseguimento degli obiettivi generali del distretto; recuperare il patrimonio edilizio funzionale alle attività svolte; perseguire il miglioramento fondiario; portare a risoluzione i conflitti di interesse sull'uso delle risorse (idriche, fondiarie, ecc); offrire un interlocutore unitario agli enti territoriali che intendono attuare iniziative di valorizzazione del territorio agricolo; promuovere progetti locali (per ambito territoriale) che valorizzino le peculiarità locali; contribuire alla riqualificazione paesaggistica ambientale degli spazi aperti del territorio comunale di Milano;
 - nel dicembre 2009 è stato elaborato all'interno della Direzione Centrale Sviluppo del Territorio del Comune di Milano il Piano di *governance* delle acque di Milano;
 - il Comune di Milano è co-sottoscrittore dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche stipulato tra i Ministeri dell'Economia e Finanze, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lombardia in data 23.12.2002;
 - il Comune di Milano è sottoscrittore dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, Deliberazione n. 14 del 06.05.2009;
 - il Comune di Milano è sottoscrittore degli Accordi Quadro di sviluppo territoriale **Contratti di fiume** Olona e Seveso, e del Protocollo d'intesa verso il Contratto di fiume Lambro settentrionale finalizzati al miglioramento della qualità delle acque del sottobacino del Po Lambro/Olona in una ottica di generalizzata riqualificazione paesaggistica ambientale e ecosistemica del territorio metropolitano milanese;
 - il Comune di Milano è sottoscrittore di un Protocollo d'intesa denominato **Progetto Abbazie**, Tavolo interistituzionale con la partecipazione di rappresentanze delle Associazioni agricole per la realizzazione di un programma di azioni finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione dei sistemi paesaggistici abbaziali del territorio della pianura irrigua milanese (il Progetto Abbazie rientra tra le azioni proposte nella sezione 2 dell'AQST "Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di EXPO 2015");
 - l'intero volume delle acque trattate e restituite dall'impianto di depurazione di Nosedo, ed una percentuale variabile ma consistente di quello in uscita dall'impianto di Milano San Rocco, viene riutilizzato a scopo irriguo (recettori: Roggia Vettabbia Bassa, Cavo Redefossi, Roggia Carlesca, Roggia Pizzabresa), con caratteristiche qualitative addirittura migliori di quelle previste dalle legge.
 - il Comune di Milano con Delibera di Giunta del 12.06.09 ha approvato il progetto esecutivo relativo agli "Interventi inerenti le opere esterne di inserimento ambientale del depuratore di Nosedo "Parco della Vettabbia" - area vasta", sede di una delle

- Grandi foreste di pianura cofinanziate dalla Regione Lombardia, con ridefinizione del quadro economico rispetto a quello approvato con proprio provvedimento dal Commissario delegato per la realizzazione dei depuratori della Città di Milano;
- il Piano di Inquadramento degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale di area vasta del depuratore Milano S. Rocco, approvato con Provvedimento n. 6 del 27 aprile 2005 dal Commissario delegato per la realizzazione dei depuratori della Città di Milano, prevede una serie di interventi nell'ambito rurale dal Ticinello alla Libassa;
 - nel Piano di distretto del Consorzio DAM l'ambito rurale delle Risaie è oggetto di elaborazione di un progetto a tema "produzione"; l'ambito rurale a tema "acqua" è l'ambito territoriale interessato dal Progetto EXPO 2015 denominato Via d'acqua; l'ambito rurale a tema "fiume" è interessato da uno studio degli Uffici comunali propedeutico all'inclusione delle aree periferiali del Lambro nel PLIS della media valle del Lambro; l'ambito rurale a tema "contado" di Muggiano è interessato da ipotesi progettuali di valorizzazione agro ambientale, fruitiva e di sviluppo dei sistemi verdi;
 - nel programma triennale delle opere pubbliche del Comune di Milano è prevista per i prossimi anni la realizzazione per lotti del Parco agricolo urbano del Ticinello;
 - quattro aziende della Società di Distretto raccolte in una Associazione Temporanea d'Impresa – AGRIPARCO – hanno in itinere un rapporto contrattuale con il Comune di Milano per la manutenzione di aree a prevalente carattere rurale presenti all'interno del Parco delle Cave;
 - una porzione di territorio agricolo del comune di Milano adiacente al sistema dei grandi parchi di nord-ovest risulta interessata dalla proposta di un progetto di gestione del cosiddetto "Ambito dei 5 Comuni", in relazione al quale è stato attivato un tavolo di lavoro a cui partecipa il Comune di Milano insieme ai comuni contermini interessati;
 - nella gestione delle attività amministrative e autorizzative demandate in materia di agricoltura complesse e finalizzate sono le competenze della Provincia di Milano, Settore Agricoltura, Parchi, Caccia e Pesca, Area Programmazione territoriale: promuove lo sviluppo rurale attraverso l'erogazione di contributi, premi, agevolazioni fiscali e certificazioni, assicura l'applicazione di tutti gli interventi necessari alla regolamentazione della produzione agricola alle condizioni di mercato, oltre a rappresentare il ruolo di coordinamento tra le tematiche agro-forestali e quelle paesaggistico-territoriali nell'ambito della programmazione territoriale;
 - il Piano Territoriale Regionale prevede che "per intervenire sul contenimento dei processi di progressivo degrado e compromissione paesaggistica è necessario puntare sulla costruzione di una volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, che solo tale volontà coniugata con adeguate risorse umane, finanziarie e progettuali potrà garantire l'inversione delle tendenze al degrado paesaggistico-ambientale rilevate e che particolarmente significative in tale direzione sono le iniziative di programmazione negoziata" (PTR, Piano Paesaggistico Regionale, Indirizzi di tutela, Parte IV);
 - la Regione Lombardia all'art. 4 quater della LR 31/08 considera il sistema rurale una componente fondamentale del suo sistema territoriale;
 - La COM(2011) 244 della Commissione Europea individua nei pagamenti per i servizi ecosistemici (Payments for ecosystem services - Pes) lo strumento per compensare beni privati e pubblici offerti dagli ecosistemi agricoli e forestali finalizzati al mantenimento della biodiversità.

- Il Piano di distretto del Consorzio DAM genera un processo di sviluppo rurale del territorio milanese che farà da ambito applicativo diffuso di parte delle tematiche oggetto dell'Esposizione **EXPO 2015** Nutrire il pianeta – Energia per la vita.

Tutto ciò premesso, i soggetti sottoscrittori del presente protocollo

CONCORDANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Finalità del Protocollo d'intesa

Il Protocollo d'intesa ha la finalità di sviluppare un percorso di condivisione di azioni e strumenti tesi alla tutela e valorizzazione del territorio rurale nella sua più ampia accezione, anche attraverso l'adozione di un accordo di Distretto.

In particolare, il presente protocollo adotta la visione strategica del Piano di distretto del Consorzio DAM che si fonda sul riconoscimento del ruolo degli agricoltori nella manutenzione del territorio (compresa quella dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrico minore), sulla tutela delle aree agricole come strategiche nello sviluppo e della qualità dei suoli e del reticolo idrico minore come patrimonio della collettività, sull'incremento e miglioramento delle attività produttive e di quelle ad esse correlate; una visione frutto di un dialogo costante ed efficace con le istituzioni e con i cittadini. Tale visione si configura come scenario cui far riferimento per governare le trasformazioni territoriali nell'ambito rurale milanese.

ART. 2 – Ambito Territoriale del Distretto Agricolo Milanese

L'ambito territoriale del distretto è ad oggi una parte significativa del territorio rurale del Comune di Milano. L'ambito in cui il Consorzio DAM si propone di promuovere iniziative e interventi di sviluppo economico imprenditoriale contribuendo alla riqualificazione paesaggistico-ambientale e di valorizzazione del suo ricco patrimonio di cascine/centri aziendali, coinvolge tutte le aree agricole milanesi in un'ottica di politica più complessiva. In tal senso gli enti sottoscrittori si impegneranno anche facilitando forme di connessione e collaborazione con realtà del territorio rurale più ampio.

Il territorio di Milano, attraversato da tutti i corsi d'acqua principali del sottobacino Lambro/Olona, insieme con il sistema dei Navigli, è uno straordinario nodo idraulico, esito di un progetto millenario. Esso è articolato in quattro ambiti vallivi, come da Atlante allegato al Protocollo. Nei differenziati ambiti vallivi si sviluppa il sistema degli spazi aperti, i Parchi urbani agricoli del Ticinello e della Vettabbia, il Parco delle Cave con Trenno e Boscoincittà, così come ambiti progettati e in fase di definizione progettuale quali quello delle Risaie, di Muggiano, del PLIS Media Valle del Lambro, etc. in relazione ai quali è possibile ipotizzare sinergie tra competenze diverse, comprese quelle specifiche degli agricoltori.

ART. 3 – Gruppo di lavoro Tecnico (GT)

Al fine di raggiungere le finalità del presente Protocollo d'intesa in modo efficiente ed efficace i sottoscrittori costituiscono un Gruppo di lavoro Tecnico (GT) fra i tecnici delegati dai firmatari, che indicativamente entro nove mesi dalla sottoscrizione del Protocollo, individuerà lo strumento più idoneo al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1

In particolare saranno definiti:

1. il quadro conoscitivo degli strumenti di programmazione dell'attività di enti pubblici e privati e di cooperazione organizzativa, gestionale e di integrazione finanziaria tra pubblico e privati (Rif. l. r. n.2/2003 e Regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18, per la programmazione negoziata)
2. il quadro conoscitivo delle risorse finanziarie disponibili;
3. la bozza del possibile accordo di distretto con relativi allegati, da sottoporre ai sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa.

La sede dei lavori del GT è presso il Comune di Milano. Ciascun sottoscrittore del presente Protocollo individua uno o più rappresentanti come membri del GT.

Nella prima seduta del GT sarà concordato l'affidamento del ruolo di Segreteria del GT, i cui compiti sono:

- presidiare il buon svolgimento dei lavori del GT;
- definire di comune accordo con il GT l'agenda dei lavori;
- organizzare gli incontri del GT secondo l'o.d.g. concordato;
- sistematizzare gli esiti dei lavori in modo tale che il Tavolo dei sottoscrittori del presente Protocollo sia messo in grado di valutarli per gli atti conseguenti.

ART. 4 – Modalità operative (Tempi)

La stipula del presente Protocollo impegna i soggetti sottoscrittori:

- **entro 30 giorni**, alla nomina dei loro delegati a partecipare ai lavori del GT, garantendo altresì la partecipazione dei medesimi in base ad agende dei lavori da condividere nella prima seduta;
- **a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali** necessarie al GT per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 3

Il GT si insedierà entro 45 giorni dalla stipula del Protocollo e dovrà,

- **entro 60 giorni** a partire dalla data di primo insediamento — elaborare il quadro conoscitivo delle modalità di Accordi possibili per dare attuazione agli interventi;
- **entro 90 giorni** a partire dalla data di primo insediamento — elaborare il quadro conoscitivo delle risorse finanziarie disponibili;

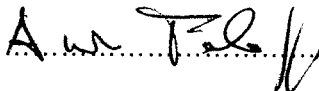
- entro 180 giorni a partire dalla data di primo insediamento - elaborare la bozza dell'accordo di distretto, con relativi Allegati, da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori per la firma, una volta condiviso.

Allegato 1. Il Piano di distretto del Consorzio DAM (Preso d'atto con decreto n. 702 del 2 febbraio 2012)

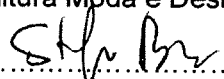
Allegato 2. Atlante del sottobacino idrografico Lambro/Olona Misure di indirizzo per la riqualificazione paesaggistico ambientale del territorio milanese

Milano, li **3 MAG. 2012**

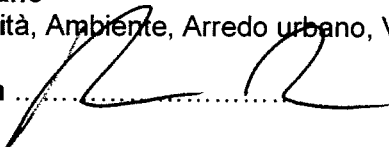
Per il **Consorzio DAM**
il Presidente

Andrea Falappi 

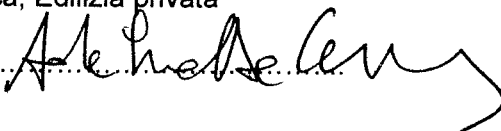
Per il **Comune di Milano**
l'Assessore alla Cultura Moda e Design

Stefano Boeri 

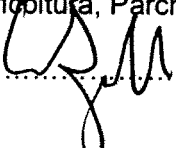
Per il **Comune di Milano**
l'Assessore alla Mobilità, Ambiente, Arredo urbano, Verde

Pierfrancesco Maran 

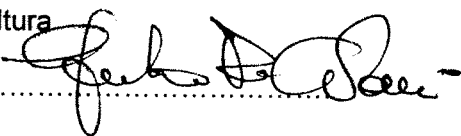
Per il **Comune di Milano**
Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata

Ada Lucia De Cesaris 

Per la **Provincia di Milano**
l'Assessore all'Agricoltura, Parchi, Caccia e Pesca

Luca Agnelli 

Per la **Regione Lombardia**
l'Assessore all'Agricoltura

Giulio De Capitani 

Per la **Regione Lombardia**
l'Assessore Sistemi Verdi e Paesaggio

Alessandro Colucci 